



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2016

Disegni di legge e relazioni N. 57

**II COMMISSIONE LEGISLATIVA**

(finanze, tributi, patrimonio, ordinamento enti sanitari e ospedalieri, ordinamento istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ordinamento enti di credito, libro fondiario, ordinamento del personale, ordinamento Camere di Commercio)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE 2005, N. 7 E SUCCESSIVE  
MODIFICAZIONI, CONCERNENTE “NUOVO ORDINAMENTO DELLE ISTITUZIONI  
PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA – AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI  
ALLA PERSONA”

- presentato dai Consiglieri regionali Degasperis e Köllensperger -

Relatore:  
Helmuth Renzler  
Presidente della Commissione

Trento, 21 gennaio 2016

## Relazione

La II Commissione legislativa ha esaminato, nelle sedute del 21 ottobre 2015 e del 21 gennaio 2016, il disegno di legge n. 57: Modifiche alla legge regionale 21 settembre 2005, N. 7 e successive modificazioni, concernente “Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona.” (presentato dai Consiglieri regionali Degasperi e Köllensperger).

Nel corso della seduta del 21 gennaio 2016, la II Commissione ha auditato, in merito al presente disegno di legge, i componenti dell’Organo consultivo della Regione in materia di APSP.

In sede d’illustrazione, il consigliere Degasperi dichiara che il disegno di legge n. 57 recepisce quello che sembra diventare un principio generale dell’ordinamento giuridico italiano in base al quale gli eventuali incarichi pubblici che vengono assegnati a pensionati dovranno essere svolti a titolo gratuito.

Il consigliere aggiunge che questo principio generale è stato introdotto nella pubblica amministrazione dal Ministro Madia con la legge n. 124 del 2015.

Annota che in Trentino, in concomitanza con la pubblicazione della legge Madia, era emerso il problema relativo alla case di riposo APSP, dove il numero di pensionati all’interno dei consigli di Amministrazione è piuttosto nutrito.

Ritiene che sia opportuno prevedere, per chi è pensionato, che gli incarichi nei consigli di amministrazione di tali aziende debbano essere svolti a titolo gratuito.

Ricorda anche che attualmente in Provincia di Trento 23 persone hanno trovato il tempo, pur svolgendo una propria attività lavorativa, di fare i presidenti di una APSP.

Aggiunge che la legge Madia ha anche l’ulteriore funzione di favorire il ricambio generazionale e l’impegno dei giovani e che anche questo obiettivo dovrebbe essere tenuto presente.

L’assessora Plotegher dichiara di comprendere le motivazioni che stanno alla base di questo disegno di legge, che si richiamano a quelle del governo e che tendono ad assicurare un ricambio generazionale nelle cariche presenti all’interno delle amministrazioni pubbliche.

Informa che gli Uffici regionali dell’Assessorato competente hanno lavorato da circa un anno alla revisione della legge 7 del 2005 al fine di rivedere la normativa e di recepire la legge Madia.

Aggiunge che il percorso del disegno di legge dell’esecutivo regionale è stato condiviso con un apposito organo consultivo previsto dalla Regione in materia di APSP, composto da funzionari esperti in questo settore della Regione e delle due Province autonome e dai rappresentanti delle associazioni delle APSP, che sono le rispettive associazioni UPIPA e ARPA.

L’assessora Plotegher ribadisce che, fermo restando il recepimento della legge Madia, la possibilità di poter derogare su motivazioni sostanziali è prevista dall’ordinamento, in quanto l’articolo 24 bis del decreto legge n. 95 del 2012, prevede una clausola di salvaguardia per le Regioni a Statuto speciale e per le due Province autonome, per cui

certamente ci sono disposizioni che costituiscono principi fondamentali dell'ordinamento giuridico, ma in alcune situazioni argomentate e motivate si ha la possibilità di derogare.

Segnala che la finalità della legge Madia è quella di prevedere un effettivo ricambio generazionale e aggiunge che questa necessità si confronta però con l'esigenza che le persone che assumono la guida e la responsabilità delle case di riposo abbiano competenza ed esperienza particolare all'interno di questo settore.

Sottolinea che la carica di Presidente di queste realtà, non è una carica di tipo formale di prestigio, ma comporta grosse responsabilità, con la necessità di dover rispondere in termini personali di danni o di non corretta gestione.

Comunica che il disegno di legge di riforma della legge 7/2005 che presenterà l'esecutivo regionale prevede un compromesso per recepire da un lato le istanze presenti nella legge Madia e dall'altro per assicurare alla Case di riposo di essere guidate da persone che abbiano esperienza e competenza e che possano essere quotidianamente presenti all'interno di queste aziende.

Informa che nella gestione delle 46 Case di riposo della Provincia autonoma di Trento metà sono guidate da persone in pensione e alcune non ricevono nessun compenso.

Propone ai membri della Commissione di audire i componenti del comitato consultivo e ricorda che nell'ultima riunione dello stesso è stato proposto che almeno il presidente delle Case di riposo possa ricevere un compenso anche se è pensionato, purché questo sia relativo ad un solo mandato.

Il consigliere Cia rileva che vi sono delle norme che quando fa comodo vengono applicate in modo deciso e senza tante eccezioni, mentre quando le stesse vanno a toccare degli interessi, anche di carattere politico, ecco che allora ci si appella a far le cose in modo più graduale.

Il consigliere ritiene che il disegno di legge in esame sia da sostenere per favorire il vero volontariato e aggiunge che fra quelli che si propongono per fare questo servizio, molti lo fanno con passione e alcuni addirittura gratuitamente, ma altri lo fanno per arrotondare la loro pensione.

Il consigliere Schiefer ritiene che quanto previsto dalla legge debba essere attuato e precisa che forse vi saranno alcune persone che svolgono quest'attività per arrotondare la loro pensione, ma sottolinea che molte altre lo fanno con molta passione e ricorda che in passato, quando c'erano ancora gli E.C.A. che gestivano anche le case di riposo, questo tipo di lavoro era svolto in modo del tutto gratuito.

Il consigliere Passamani ritiene che la legge Madia debba essere recepita. Si dichiara totalmente d'accordo con l'intervento svolto dall'assessora Plotegher e ritiene che la valutazione per ricoprire la carica di presidente di queste Aziende, che implica ampie responsabilità, dev'essere in primo luogo una valutazione politica e non deve basarsi sul titolo di studio del candidato, o se lo stesso è o meno pensionato.

Il Presidente Renzler pone in votazione il passaggio alla discussione articolata, che risulta non approvato, con 5 voti favorevoli (consiglieri, Cia, Degasperi, Fugatti, Oberhofer e Pöder) e 7 voti contrari (consiglieri Renzler, Borgonovo Re, Manica, Ossanna, Passamani, Schiefer e Steger).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XV. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2016

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 57**

**2. GESETZGEBUNGSKOMMISSION**

(Finanzen, Abgaben und Steuern, Vermögen, Ordnung der Körperschaften des Gesundheits- und Krankenhauswesens, Ordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen, Ordnung der Körperschaften des Kreditwesens, Grundbuch, Ordnung des Personals, Ordnung der Handelskammern)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf:

ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 7 VOM 21. SEPTEMBER 2005  
MIT SEINEN SPÄTEREN ÄNDERUNGEN BETREFFEND „NEUORDNUNG  
DER ÖFFENTLICHEN FÜRSORGE- UND WOHLFAHRTSEINRICHTUNGEN –  
ÖFFENTLICHE BETRIEBE FÜR PFLEGE- UND BETREUUNGSDIENSTE“

- eingebracht von den Regionalratsabgeordneten  
Degasperi und Köllensperger -

Referent:  
Helmuth Renzler  
Kommissionsvorsitzender

Trient, 21. Jänner 2016

## B e r i c h t

Die 2. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 57 mit dem Titel: Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 7 vom 21. September 2005 mit seinen späteren Änderungen betreffend „Neuordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen – öffentliche Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste“ (eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Degasperi und Köllensperger) in den Sitzungen vom 21. Oktober 2015 und 21. Jänner 2016 beraten.

In der Sitzung vom 21. Jänner 2016 hat die 2. Gesetzgebungskommission die Mitglieder des Beratungsorgans der Region auf dem Sachgebiet der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste zu diesem Gesetzentwurf angehört.

Im Zuge der Erläuterung der Gesetzesvorlage erklärte Abg. Degasperi, dass der Gesetzentwurf Nr. 57 darauf abzielt, einen allgemeinen Grundsatz zu übernehmen, der nunmehr in die italienischen Rechtsordnung Einzug gehalten hat, wonach öffentliche Aufträge, die Rentnern erteilt werden, von diesen kostenlos ausgeübt werden müssen.

Der Abgeordnete fügte zudem hinzu, dass Frau Minister Madia diesen allgemeinen Grundsatz mit dem Gesetz Nr. 124 von 2015 für die Öffentliche Verwaltung vorgesehen hat.

Er wies darauf hin, dass man im Trentino anlässlich der Veröffentlichung des Madia-Gesetzes auf das im Rahmen der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste bestehende Problem aufmerksam geworden ist, wo zahlreiche Rentner in den Verwaltungsräten vertreten sind.

Abg. Degasperi erachtete es daher als notwendig vorzusehen, dass die Aufträge in den Verwaltungsräten dieser Betriebe von den in den Ruhestand versetzten Personen kostenlos ausgeübt werden.

Er erinnerte daran, dass sich derzeit in der Provinz Trient 23 Personen die Zeit nehmen, das Amt des Präsidenten eines öffentlichen Betriebes für Pflege- und Betreuungsdienste zu bekleiden, obwohl sie einer eigenen Tätigkeit nachgehen.

Er fügte hinzu, dass das Madia-Gesetz auch den Generationenwechsel und den Einsatz von Jugendlichen fördern möchte und dass dieses Ziel berücksichtigt werden sollte.

Frau Assessorin Plotegher erklärte, dass sie die Beweggründe, auf denen dieser Gesetzentwurf beruht, sehr wohl verstehe und sich diese auf jene der Regierung stützen, die den Generationenwechsel in den Ämtern der Öffentlichen Verwaltung fördern will.

Sie informierte die Anwesenden darüber, dass die Regionalämter des zuständigen Assessorats seit einem Jahr an der Überarbeitung des Gesetzes Nr. 7/2005 arbeiten, mit dem Ziel, die regionalen Bestimmungen zu reformieren und sie dem Madia-Gesetz anzupassen.

Sie fügte zudem hinzu, dass der Verfahrensweg des Gesetzentwurfs des Regionalausschusses vom Beratungsorgan der Region auf dem Sachgebiet der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste, das sich aus auf diesem Gebiet fachkundigen Fachleuten der Region und der beiden autonomen Provinzen und aus Vertretern der Vereinigungen der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste, sprich dem Landesverband der Fürsorgeanstalten UPIPA und dem Verband der Seniorenwohnheime Südtirols zusammensetzt, begleitet worden ist.

Frau Assessorin Plotegher hob hervor, dass - vorbehaltlich der Übernahme des Madia-Gesetzeses - eine Abweichung vom Gesetz aufgrund von stichhaltigen Gründen möglich ist, da der Artikel 24-bis des Gesetzesdekretes Nr. 95 von 2012 eine Schutzklausel für die Regionen mit Sonderstatut und für die beiden autonomen Provinzen vorsieht. Es gibt sicher Bestimmungen, die wesentliche Grundsätze für die Rechtsordnung darstellen, doch kann man in einigen belegten und begründeten Situationen davon abweichen.

Sie unterstrich, dass das Madia-Gesetz darauf abzielt, einen Generationenwechsel herbeizuführen, dieser Notwendigkeit jedoch das Erfordernis gegenübersteht, dass die Personen, die die Verantwortung und Führung der Altersheime übernehmen, für diese Aufgabe auch qualifiziert sind und besondere Erfahrung in diesem Bereich haben.

Sie verwies darauf, dass das Amt des Präsidenten eines solchen Betriebes kein rein formelles Amt oder ein Prestigeauftrag ist, sondern große Verantwortung nach sich zieht, wobei dieser im Falle von Schäden oder nicht ordnungsgemäßer Verwaltung dafür haftet.

Sie teilte daraufhin mit, dass der Gesetzentwurf zur Reform des Gesetzes 7/2005, den der Regionalausschuss einbringen wird, einen Kompromiss vorsieht, um auf der einen Seite die Vorschriften des Madia-Gesetzes zu übernehmen und auf der anderen Seite zu gewährleisten, dass die Altersheime von Personen, die über Erfahrung und Fachwissen verfügen und auch tagtäglich in den Betrieben anwesend sind, geleitet werden.

Sie informierte die Anwesenden außerdem darüber, dass 46 Altersheime der Autonomen Provinz Trient zur Hälfte von Rentnern geleitet werden und dass einige davon keine Vergütung erhalten.

Sie schlug den Kommissionsmitgliedern vor, die Vertreter des Beratungsorgans anzuhören und wies darauf hin, dass dieses in seiner letzten Sitzung vorgeschlagen hatte, dem Präsidenten des Altersheimes auch dann eine Vergütung zuzuerkennen, wenn er sich in Rente befindet, wenngleich dies nur mehr für ein Mandat möglich sein soll.

Abg. Cia wies darauf hin, dass es Bestimmungen gibt, die strikt und ohne Ausnahmen angewandt werden, wenn es zum Vorteil gereicht, während man sie graduell übernimmt, wenn es um gewisse Interessen, auch politischer Natur, geht.

Der Abgeordnete hob hervor, dass dieser Gesetzentwurf genehmigt werden müsse, auch um den Freiwilligendienst zu unterstützen und wies darauf hin, dass viele jener, die sich für diesen Dienst aufopfern, dies mit Leidenschaft und einige sogar kostenlos tun, während andere diesen Dienst nur versehen, um ihre Rente aufzurunden.

Abg. Schiefer bemerkte, dass das, was vom Gesetz vorgesehen wird, auch umgesetzt werden sollte und präzisierte, dass es vielleicht stimmen mag, dass einige damit nur ihre Pension aufrunden wollen, doch einige dies aus innerster Überzeugung tun, wobei er daran erinnerte, dass in der Vergangenheit, als noch die Wohlfahrtsverbände der Gemeinden die Altersheime leiteten, diese Arbeit völlig kostenlos ausgeführt wurde.

Abg. Passamani erachtete es für notwendig, das Madia-Gesetz zu übernehmen. Er erklärte sich mit der Wortmeldung von Frau Assessor Plotegher einverstanden. Seiner Ansicht nach solle die Bewertung zur Übernahme des Amtes als Präsident dieser Betriebe, die vielseitige Verantwortungen nach sich zieht, in erster Linie eine politische Bewertung sein, die sich nicht auf den Studientitel des Kandidaten oder auf den Umstand, dass dieser pensioniert ist oder nicht, stützt.

Vorsitzender Renzler ließ sodann über den Übergang zur Sachdebatte abstimmen, der mit 5 Jastimmen (Abg. Cia, Degasperi, Fugatti, Oberhofer und Pöder), 7 Gegenstimmen (Renzler, Borgnovo Re, Manica, Ossanna, Passamani, Schiefer und Steger) abgelehnt wurde.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.